

**Disturbi cerebrali e cognitivi**

GLI ANNI DELLA PREVENZIONE: PREPARARE IL CLIENTE ALLA DIAGNOSI DI CDS



Kelsey Bertamus
DVM
Mission Animal Hospital
Eden Prairie, Minnesota

La sindrome da disfunzione cognitiva del cane (CDS) presenta alcune sfide specifiche. La sua natura progressiva, i suoi effetti a volte drammatici sul comportamento e la mancanza di una cura possono renderla una diagnosi sconvolgente per il proprietario dell'animale.

Tuttavia, adottando un approccio proattivo all'educazione alla CDS e fornendo ai clienti una profonda comprensione di questa condizione, i veterinari possono stabilire aspettative per i primi segni della malattia e per l'intervento terapeutico, contribuendo a mantenere il legame uomo-animale.

Lo screening della CDS: iniziare in anticipo

L'incidenza della CDS nei cani in età geriatrica è relativamente alta: si stima che ne sia affetto il 14,2% dei cani di età pari o superiore a 8 anni.¹ Per questo, comincio a realizzarne lo screening nei cani che raggiungono la mezza età durante i controlli semestrali o annuali. Ritengo che il cane sia in età geriatrica quando raggiunge l'ultimo 25% della durata della vita prevista della sua razza. Per la maggior parte dei cani di razze grandi, questo avviene intorno ai 6 o 7 anni di età e, per i cani di razza piccola, intorno agli 8 o 9 anni di età. Di solito, ritengo che la mezza età sia la metà dell'età in cui l'animale passa all'età geriatrica. Non è quasi mai troppo presto per iniziare a parlare di CDS con i proprietari di animali domestici. Non solo potranno imparare a riconoscerne i primi segni, ma potrebbero essere più pronti ad acconsentire agli interventi terapeutici, come una dieta formulata con una fonte di trigliceridi a catena media e antiossidanti.

I clienti devono inoltre comprendere che la CDS è una diagnosi di esclusione. La sua identificazione precoce dipende dalla loro capacità di riconoscerne i segni sottili, come il calo della socialità o dell'interesse verso i giocattoli o i membri della famiglia. I miei obiettivi sono presentare i segni della CDS in un modo che sia per loro comprensibile, quindi dare loro gli strumenti per riconoscere il processo della malattia.

Spiego ai proprietari degli animali quale aspetto potrebbero avere l'inizio e lo sviluppo della CDS. L'acronimo DISHAA dei segni clinici riconoscibili (**D**isorientation, **I**nteraction, **S**leep/wake cycles, **H**ouse soiling, **A**ctivity, **A**nxiety (disorientamento, interazione, cicli sonno-veglia, sporcare in casa, attività e ansia)) è una guida utile per la conversazione durante la spiegazione iniziale della malattia, ed è facilmente memorizzabile per ricordarlo in futuro.

(continua alla pagina successiva)

Lo screening della CDS: iniziare in anticipo (continua)

Dopo la discussione iniziale, completiamo la valutazione cognitiva del cane anziano Purina e la riesaminiamo ogni tre o sei mesi. Questo consente ai clienti di riflettere sui possibili cambiamenti nel corso dell'ultimo anno. Trovo che parlare dei segni clinici DISHAA ad ogni controllo e fare in modo che i clienti eseguano le valutazioni a casa possa aumentare la probabilità di diagnosi precoce e, in ultima analisi, di intervento precoce.

Gestione del messaggio: la reazione del cliente alla diagnosi

La risposta dei proprietari alla diagnosi dipende in genere da quanto è progredita la malattia. Anche se l'educazione continua e la discussione con il cliente possono contribuire a rilevare la malattia nelle sue fasi iniziali, questo non avviene sempre.

Per i clienti può essere difficile comprendere una diagnosi di CDS, soprattutto perché i cambiamenti che potrebbero ritenere tipici dell'invecchiamento potrebbero essere in realtà i primi segni della malattia. Come i cani, anche gli esseri umani possono sperimentare cambiamenti della memoria, della percezione, dell'apprendimento e della consapevolezza durante l'invecchiamento, quindi spesso trovo utile fare parallelismi tra la CDS e le esperienze che i proprietari potrebbero avere avuto nel rapporto con i propri genitori o nonni anziani.

Anche se la CDS è una malattia difficile, nella mia esperienza in genere i clienti provano sollievo quando sono in grado di dare un nome ai cambiamenti del comportamento che in precedenza non comprendevano. Lavorando insieme al veterinario per identificare precocemente i segni clinici della malattia, possono comprendere che la diagnosi precoce può aumentare la probabilità che interventi come la dieta, i farmaci e la modifica del comportamento possano migliorare la qualità di vita del cane.

Bibliografia

1. Salvin HE, McGreevy PD, Sachdev PS, Valenzuela MJ. Under diagnosis of canine cognitive dysfunction: a cross-sectional survey of older companion dogs. *Vet J.* 184: 277–81, 2010.

Il Purina Institute intende contribuire a mettere la nutrizione al primo posto nelle discussioni sulla salute degli animali, fornendo informazioni scientifiche e di facile utilizzo che aiutano gli animali domestici a vivere una vita più lunga e più sana.